

Danzare la crisi e il suo potenziale trasformativo: una ricerca cooperativa e performativa con un sistema di servizi per la disabilità in tempi di pandemia

Antonella Cuppari, PhD.

Cooperativa Sociale La Vecchia Quercia, Calolziocorte (LC)

Università degli Studi di Milano Bicocca

e-mail: a.cuppari@cooplvq.org – antonella.cuppari@unimib.it

Abstract

La tesi è l'esito di un percorso di *dottorato industriale* che ha visto un accordo tra una cooperativa sociale (La Vecchia Quercia di Calolziocorte, Lecco) e l'Università degli Studi di Milano Bicocca. Tale accordo aveva per obiettivo quello di attivare una ricerca volta a stimolare a livello locale processi di innovazione sistemica, in relazione ai cambiamenti culturali e politici che, negli ultimi anni, stanno interessando a livello internazionale e nazionale l'ambito della progettazione e dei servizi per le persone con disabilità. Tali cambiamenti, infatti, vedono il passaggio da un paradigma di tipo socioassistenziale - con una organizzazione del sistema di offerta fondata su una classificazione standardizzata dei bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria e sociale - a un paradigma dei diritti che, coerentemente con la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (2006), ripensa i servizi in relazione all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza (Marchisio, 2019).

Collocandosi a livello disciplinare nell'area delle scienze umane per la formazione, la ricerca ha esplorato la relazione tra crisi e trasformazione. Essa ha attinto agli studi teorici che, nell'ambito dell'educazione degli adulti, hanno approfondito il tema dell'apprendimento trasformativo dentro una cornice sistemica e di complessità (Alhadeff-Jones, 2012). Da questa prospettiva l'apprendimento non attiene solo ad una dimensione individuale (livello micro) ma coinvolge anche il livello organizzativo (livello meso) e culturale-sistemico (livello macro). La teoria trasformativa è una proposta

teorico-pratica che prova a spiegare che cosa accade quando le persone e le organizzazioni sono sollecitate a mettere in discussione le cornici interpretative che utilizzano per costruire i significati e dare senso all'esperienza (Mezirow, 2003). Tale processo mette in gioco a livello sistemico non solo la capacità di *apprendere ad apprendere* ma anche quella di *apprendere a disapprendere* (Bateson, 2000).

L'avvio della ricerca ha coinciso con l'arrivo in Italia della pandemia di COVID-19. L'eccezionalità della situazione ha richiesto una progettazione del disegno di ricerca in parte emergente e in parte deliberata che fosse in grado di accompagnare, sostenere e stimolare in ottica trasformativa la crisi in atto nei servizi. La metodologia usata è stata quella della *ricerca-azione cooperativa* (Heron, 1996), introdotta in Italia da Formenti (2017). Si tratta di un processo partecipativo e democratico interessato a sviluppare un sapere pratico, nel perseguimento di soluzioni a questioni di pressante preoccupazione per le persone e le organizzazioni. Tutto il percorso di ricerca ha seguito un processo ciclico e ricorsivo che ha combinato fasi di riflessione e di azione.

Parallelamente all'indagine con il campo, che ha coinvolto operatori sociali, volontari, familiari di persone con disabilità, responsabili di cooperative e decisori politici locali, la ricerca ha avuto anche un taglio autoetnografico (Adams & al., 2015). La scelta di avvalersi anche di questo metodo ha permesso di valorizzare la conoscenza che la ricercatrice aveva del contesto e di interrogarne le premesse implicite. L'uso di un approccio incorporato e performativo (Spry, 2001) ha facilitato la disseminazione dei risultati della ricerca attraverso l'adozione di linguaggi comunicativi differenti: da un lato la scrittura scientifica e dall'altro lato il canale performativo ed evocativo.

La struttura espositiva della parte empirica della ricerca si compone di cinque articoli scientifici pubblicati durante il percorso di dottorato su riviste scientifiche nazionali e internazionali, scritti a partire da una duplice necessità: da un lato il bisogno di dare organizzazione e forma scritta al processo di ricerca nel suo dispiegarsi e, dall'altro lato, la necessità di trovare spazi di validazione attraverso il confronto con le comunità scientifiche di riferimento. Ogni capitolo è introdotto da una o due pagine evocative di apertura volte a generare connessione tra gli articoli.

Ogni percorso di ricerca-formazione ha avuto nel processo una propria chiusura e autonomia organizzativa ma è poi entrato in relazione con gli altri andando a comporre un'unica unità di senso (tabella 1).

| Capitolo | Percorso di ricerca | Periodo | Partecipanti | Pubblicazione |
|---|--|------------------------------|--|---|
| 5. Essere presente | Indagine esplorativa | marzo – maggio 2020 | 6 coordinatrici di servizi per adulti con disabilità 3 responsabili di cooperative sociali | Cuppari, A. (2021a). Interagire con i discorsi di sviluppo di un territorio: una ricerca sugli effetti della crisi da COVID-19 in un sistema di servizi socio-educativi in Lombardia. <i>Formazione & Insegnamento</i> , 19 (2), pp. 40-49. DOI: 10.7346/-fei-XIX-02-21_04 |
| 6. Stare nel flusso | Ricerca-formazione con coordinatrici di servizi per adulti con disabilità | ottobre 2020 – marzo 2021 | 9 coordinatrici di servizi per adulti con disabilità | Cuppari, A. (2021b). Autobiographical memories as islands of certainty in an ocean of complexity: a cooperative enquiry on the effects of the COVID-19 emergency on some disability services in Northern Italy. <i>INSTED: Interdisciplinary Studies in Education & Society</i> , Vol. 23, 2(90), pp. 89-104. https://doi.org/10.34862/tce/2021/09/01/47h7-st18 |
| | Ricerca-formazione con operatrici/operatori sociali di servizi per adulti con disabilità | ottobre 2020 – febbraio 2021 | 41 operatori/trici sociali di servizi per adulti con disabilità | Cuppari, A. (2021c). Attraverso la crisi: progettare contesti di apprendimento e trasformazione a partire da pratiche professionali di resilienza. <i>Lifelong Lifewide Learning</i> , 17(38), pp. 206-219. http://dx.doi.org/10.19241%2Fll.v17i38.573 |
| 7. Perdere-forma: comporre e danzare | Ricerca-formazione con operatrici/operatori sociali, volontari/e e familiari di persone con disabilità coinvolte in un progetto di autonomia abitativa | ottobre 2020 – giugno 2021 | 22 operatori/trici sociali 20 volontari/e 19 familiari di persone con disabilità intellettiva coinvolte in progetti di autonomia abitativa | Cuppari, A. (2022a). From stories about living to living the stories: composing a collective idea of home in an independent living project. <i>INSTED: Interdisciplinary Studies in Education & Society</i> , 24, 1(91), 55-74. http://doi.org/10.34862/tce/2002/07/25-k126 |
| | Ricerca auto-etnografica | marzo 2020 – giugno 2021 | | Cuppari, A. (2022b). The transformative dance of the crisis to resignify social educational work: auto-ethnographical reflections on cooperative enquiry in Northern Italy during the COVID-19 pandemic. <i>European Journal for Research on the Education and Learning of Adults</i> , 13(2), 209-221. http://doi.org/10.3384/rela.2000-7426.4197 |

Tabella 1 – Disegno di ricerca

La ricerca sulle potenzialità trasformative della crisi ha scelto la via di un fare cooperativo e partecipativo, pratico ed estetico. La condivisione delle pratiche di resilienza attivate durante i mesi di pandemia, delle memorie autobiografiche come leva per progettare nell'incertezza e la composizione di sguardi differenti sull'abitare hanno costituito spazi simbolici ma anche molto concreti in cui contenere, rappresentare ed elaborare le tensioni e le dinamiche coinvolte nella crisi. L'uso del dispositivo pedagogico della ricerca-formazione (Formenti, 2017) ha proposto ai partecipanti l'attraversamento di spazi di disorganizzazione temporanea (Cepollaro & Varchetta, 2014) in cui riorganizzare risorse conoscitive e pratiche fondate sull'esperienza professionale e personale nella crisi.

Le potenzialità trasformative della crisi vanno oltre una risposta reattiva e, nella ricerca, sono state riconosciute e sostenute da un tempo di riflessione, di 'ripiegamento' in cui, insieme ad altri, potersi prendere cura delle domande e degli spiazzamenti. Durante la pandemia i legami di interdipendenza tra i livelli micro-meso-macro, tra dimensione individuale e sociale, tra differenti aree del vivere umano sono emersi e sono stati riconosciuti come qualcosa di nuovo ma, al tempo stesso, da sempre presente.

Il sociale non è dunque (solo) un settore "terzo" a Stato e mercato ma il tessuto che connette ogni cosa. La trama di questo tessuto è emergente e in costante divenire, generata e rigenerata costantemente dalla complessità degli eventi. Nella ricerca ciò ha favorito un passaggio epistemologico dall'idea di "lavoro nel sociale" a quella di "lavorare il sociale" a indicare un'attività artigiana, sensoriale, con una materia morbida e fluida, in costante trasformazione. In questa possibile declinazione i risultati della ricerca indicano la funzione trasformativa di un certo tipo di formazione continua dei professionisti del sociale che consenta di mantenere vivo, integro e fluido il tessuto sociale in un'era di grandi incertezze.

Bibliografia

Adams, T. E., Holman Jones, S., Ellis, C. (2015). *Autoethnography. Understanding qualitative research*. Oxford University Press.

- Alhadeff-Jones, M. (2012). Transformative learning and the challenges of complexity. In Taylor, E. W., Cranton, P. and ass. (Eds.), *The handbook of transformative learning. Theory, research, and practice* (pp. 178-194). Jossey-Bass.
- Bateson, G. (2000). *Verso un'ecologia della mente*. Adelphi
- Cepollaro, G., Varchetta, G. (2014). *La formazione tra realtà e possibilità. I territori della betweenness*. Guerini Next.
- Cuppari, A. (2021a). Interagire con i discorsi di sviluppo di un territorio: una ricerca sugli effetti della crisi da COVID-19 in un sistema di servizi socio-educativi in Lombardia. *Formazione & Insegnamento*, XIX, 2, 40-49. DOI: 10.7346/-fei-XIX-02-21_04
- Cuppari, A. (2021b). Autobiographical memories as islands of certainty in an ocean of complexity: a cooperative enquiry on the effects of the COVID-19 emergency on some disability services in Northern Italy. *INSTED: Interdisciplinary Studies in Education & Society*, Vol. 23, 2(90), pp. 89-104. <https://doi.org/10.34862/tce/2021/09/01/47h7-st18>
- Cuppari, A. (2021c). Attraverso la crisi: progettare contesti di apprendimento e trasformazione a partire da pratiche professionali di resilienza. *Lifelong Lifewide Learning*, 17, 38, 206-219. <https://doi.org/10.19241/lll.v17i38.573>
- Cuppari, A. (2022a). From stories about living to living the stories: composing a collective idea of home in an independent living project. *INSTED: Interdisciplinary Studies in Education & Society*, 24, 1(91), 55-74. <http://doi.org/10.34862/tce/2002/07/25/-k126>
- Cuppari, A. (2022b). The transformative dance of the crisis to resignify social educational work: auto-ethnographical reflections on cooperative enquiry in Northern Italy during the COVID-19 pandemic. *European Journal for Research on the Education and Learning of Adults*, 13(2), 209-221. <http://doi.org/10.3384/rela.2000-7426.4197>
- Formenti, L. (2017). *Formazione e trasformazione. Un modello complesso*. Raffaello Cortina.
- Heron, J. (1996). *Co-operative inquiry. Research into the human condition*. SAGE.
- Marchisio, C. (2019). *Percorsi di vita. Strumenti di coprogettazione*. Carocci.
- Mezirow, J. (2003). *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*. Raffaello Cortina.
- Spry, T. (2001). Performing Autoethnography. An Embodied Methodological Praxis. *Qualitative Inquiry*, 7(6), 706-732. <https://doi.org/10.1177/107780040100700605>